

Volere Volare



Sostieni le iniziative
dell'Associazione ALT
donando il tuo 5 X 1000
C.F. 90042760323



Bimestrale dell'Associazione
cittadini e familiari di Trieste
per la prevenzione e il contrasto
alle dipendenze

www.assalt.org

PERDUTE CAREZZE
novembre/dicembre
numero 5
Anno 22 2022

registrazione al Tribunale di Trieste
n. 1042 del 1/3/2002.

Poste italiane spa
spedizione in A.P. - DI 353/2003
(conv. in L.27/2/2004 n. 46)
art.1, comma 2, Deb TS.

www.volerevolareweb.com

PERDUTE CAREZZE



CONTATTO

**1 > 8 dicembre 2022, Trieste & Gorizia
più o meno positivi #12**

Da anni, in occasione della "Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS", il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASUGI, in collaborazione con alcuni partner consolidati della cooperazione sociale e dell'associazionismo cittadino, organizza una serie di incontri d'interesse culturale e sociale in coorganizzazione con il Comune di Trieste, con il contributo delle cooperative sociali Amico, CLU, Duemilauno Agenzia Sociale, La Collina, La Quercia e dell'associazione ALT, con il supporto di Trieste Trasporti SpA e in collaborazione con Afrodite, Arcigay, HeadMadeLab, Radio Fragola, SISM, Stolen Wordz e Volere Volare. La manifestazione, che affronta i molteplici aspetti dell'infezione da HIV e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, si rivolge a tutta la comunità, ma dedica un'attenzione particolare ai più giovani.


Il 1° dicembre parte la manifestazione con l'inaugurazione della mostra di arti visive "più o meno positivi", giunta alla sua dodicesima edizione, che viene allestita nella prestigiosa Sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi e che s'inserisce nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e lotta alla discriminazione in tema di AIDS e malattie emo/sexualmente trasmissibili. L'esposizione di quest'anno, dal titolo "Contatto", affronta il tema del ritrovato contatto fisico dopo due anni di pandemia mondiale attraverso i raffinatissimi quadri della pittrice triestina Raffaella Busdon, ma esamina anche il tema degli effetti delle sostanze psicoattive sul nostro cervello con la mostra multimediale "Psicoattivo" prodotta dal ricercatore Stefano Canali, coordinatore della

Scuola di Neuroetica della SISSA-Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, composta da sintetici e accattivanti pannelli, video e stazioni interattive. In Sala Veruda viene presentata infine la campagna di prevenzione per giovanissimi "Sextagram", prodotta da CNCA, Anlaids, Arcigay, Cica, Gruppo Abele, Circolo Mario Mieli, Lila e Comunità San Benedetto al Porto, e pensata dall'esperto di comunicazione Roberto Bernocchi, che sarà ospite della manifestazione in un incontro pubblico.

La settimana di eventi che si snoda fra Trieste e Gorizia prevede un fitto calendario di appuntamenti di approfondimento con esperti dal mondo sanitario, culturale e scientifico, con conferenze ed incontri, ma anche con presentazioni di libri e film, spettacoli teatrali e musica, con la tradizionale partita amichevole di calcio tra la squadra del Real Androna e quella della Polizia Locale del Comune di Trieste, con il presidio sanitario mobile per effettuare il test HIV e ricevere informazioni preventive personalizzate e con il messaggio informativo viaggiante sugli autobus cittadini.

info
piuomenopositivi@gmail.com
www.facebook.com/piuomenopositivi

CONTATTO



1 > 8 dicembre 2022, Trieste & Gorizia
più o meno positivi #12

LE CAMELIE

La forma che lascia il vuoto, sospeso, ripreso e trasformato Valerio mi dà la buonanotte. Rispondo stanco, svogliato e mi giro dall'altra parte. Il buio e il silenzio mi assalgono. Mi sembra di percepire voci da molto lontano. Non riesco a capire, ma le voci si avvicinano e sono più limpide: "Vieni con noi!". Tutto attorno a me è più chiaro: c'è un prato d'erba grigia, sferzata dal vento, nuvole gonfie, fa freddo ed io sono in pigiama. Mi sento sfiorare, mi volto e vedo due arbusti. Io non capisco nulla di piante. Uno ha foglie di un verde intenso e fiori rossi, l'altro gli somiglia, ma è così gelato che non gli si riconoscono i colori. "Io posso anche parlare, spero che tu non abbia paura" dice l'arbusto colorito. "Chi siete?" chiedo. "Siamo le Camelie e lei che non parla più è mia mamma". "È morta tua mamma?". "No, nulla

muore. È solo che in questo campo non fiorisce più, mi sta accanto per darmi tutto il suo calore perché io fiorisca qui. Lei è viva, è lontana, è altrove, ma è sempre con me". "Cosa volete da me?". "Anche il tuo Cuore è Camelia, ma la tua Pelle è Inverno. Però, anche tu devi fiorire. Scegli e raccogli uno dei miei fiori". Ho paura, ma lo faccio. Il giovane arbusto comincia a sanguinare, poi diventa gelido come sua mamma e non parla più. "Buongiorno Plebizio, come stai oggi?". Davanti a me c'è un uomo in camice bianco: mi sono appena risvegliato da un sogno. Mi giro per dare il buongiorno a Valerio, ma il suo letto è sistemato e vuoto. Sopra, però, c'è un fiore di Camelia, rosso vermiglio.

Falotika

RITMO

Un sorriso per respirare

Ti guardo, mi guardi.

Mi avvicino, ti avvicini.

Ti sfioro, mi sfiori.

Sento il tuo respiro, lento, a tratti smorzato da sospiri. Non vorresti lasciarti andare ma so che, anche questa volta, cederai. Ti guardo nuovamente, hai gli occhi serrati, le labbra socchiuse e i muscoli tesi pronti a sferrare l'attacco. Il tuo petto si gonfia, sembra troppo piccolo per trattenere tutto l'ossigeno che arriva. I respiri diventano irregolari, sempre più ravvicinati e brevi. Sembra non bastare nulla del momento. Vorresti di più, molto di più e l'otti. La testa sembra scoppiare, cerco di guardarti nuovamente ma gli occhi non si aprono. La mia mente è concentrata altrove, percepisco il tocco. Tutto esplose, non sento più niente se non un calore generalizzato. Qualche minuto e tutto torna allo stato iniziale, il respiro diventa regolare, i muscoli si rilassano, gli occhi finalmente si aprono.

Ti guardo, mi guardi.

Sorrido, mi sorridi.

Bucaneve

IL CONTATTO MANCATO

La poesia di uno sfioramento tra gli occhi e il futuro

Circa un anno fa per puro caso, durante la festa di una mia cara amica, ho incontrato una ragazza, mai vista prima: Martina. Non lo sapevo ancora, ma quella breve apparizione mi avrebbe ossessionato fino ad oggi.

Martina si era messa davanti a me, per pochi secondi e mi aveva abbagliato.

Con la forte componente di timidezza che mi caratterizza sono riuscito a non aprire bocca per tutta la serata e a prendere un bel colorito rosso acceso fuoco. In realtà ancora adesso non so bene cosa mi abbia colpito di quella ragazza, sicuramente l'aspetto fisico, ma più di ogni altra cosa una certa affinità. Il suo particolare modo di porsi con le persone, la sua riservatezza, inoltre vedevo che ascoltava le diverse conversazioni tra i

presenti e sembrava provare un certo timore a stare in mezzo a sconosciuti, circostanza che conosco bene.

Fatta eccezione per l'incontro casuale di quella sera purtroppo non ci sono più state occasioni di vederla e per quanto sia stata una sola serata ho provato una certa vicinanza, uno strano mal di pancia e un insolito batticuore. Ancora adesso mi chiedo cosa mi abbia tanto attratto, quel viso, quel tratto delicato. L'ho vista un'unica volta eppure riempie i miei pensieri per buona parte della giornata.

Tra poco il giorno del compleanno della mia amica si avvicina e forse con un po' di fortuna riuscirò ad incontrare per una seconda volta la ragazza che mi piace.

Kevin

CONTATTO

di Raffaella Busdon

La mostra "Contatto" della pittrice triestina Raffaella Busdon rappresenta il cuore della manifestazione "più o meno positivi" di quest'anno, trattando il tema del rapporto con la nostra pelle e le pelli degli altri, e del ritrovato contatto fisico post isolamento sociale. Si parte dai quadri di un ciclo molto intenso di ritratti di giovani in un'ambientazione sospesa fra il richiamo alla natura e un paesaggio decisamente distopico. "Renaissance" presenta così ragazzi e ragazze i cui volti fotografati, frutto di selfie realizzati a distanza nel periodo in cui il contatto fisico era impossibile, si spaccano aprendo una breccia verso la rappresentazione pittorica, esistenze che si stanno spezzando e allo stesso tempo rigenerando in eterno, un momento di pausa dal quotidiano che evidenzia le nostre fragilità sottolineate dai pesanti numeri del Covid-19, le impressionanti cifre di morti e ricoverati diffuse dagli organi di stampa mondiali. Si passa così al ciclo "Gli asceti", figure spirituali che mirano al distacco dal mondo e alla perfezione interiore, realizzati su policarbonato trasparente in cui la pelle delle persone ritratte sembra staccarsi materialmente dal corpo e fluttuare fisicamente in uno stato di sospensione in cui l'involucro della pelle resta quale unica rappresentazione o ultima possibile restituzione dell'essere umano. Ma la personale si chiude infine con una nota di speranza con una solitaria ma potentissima opera dal ciclo "Interazioni", un intenso abbraccio su ferro acidato, tecnica che conserva nella materia stessa la configurazione reale del contatto fra diversi agenti, in cui ritorna prepotentemente un delicato contatto fisico e corporeo in una coppia che tutto potrebbe nuovamente generare.

Massimo Premuda

Raffaella Busdon, nata a Trieste nel 1957, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Specialista in tecniche dello sviluppo creativo e tecniche riabilitative grafico pittoriche, ha tenuto numerosi corsi di aggiornamento e workshop su applicazioni multimediali, sul metodo Munari e sulla funzione terapeutica dell'arte. Ha insegnato figura e nudo presso l'Accademia "United Nations of the Arts" di Trieste, e attualmente è docente alla Libera Accademia di Belle Arti "Scuola del Vedere" tenendo i corsi di figura e ritratto. Ha partecipato a molti simposi internazionali, e ha esposto i suoi lavori in numerose mostre personali e collettive in Italia, Austria, Germania, Croazia, Bosnia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito.



EDITORIALE

In questo numero proviamo ad esplorare il regno del contatto. Contatto umano, contatto fisico, contatto con sé stessi, contatto capace di accrescere e di distruggere. Il contatto come mezzo essenziale e fondamentale dell'umano, in quanto è proprio nel contatto che risulta possibile incontrare l'altro e tutto il proprio sé.

Il contatto non è però soltanto un tema, bensì un vero e proprio spazio in cui poter discutere di prevenzione nella giornata dedicata ad accrescere la coscienza dell'epidemia di HIV.

Aumentiamo la consapevolezza: prevenire prevenire prevenire.

ALT

Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze.

Siamo a disposizione di chi si trova in difficoltà per l'abuso di sostanze illegali e delle famiglie che si confrontano con questo problema. Proponiamo incontri informativi, gruppi di auto aiuto per i famigliari, gruppi con lo psicologo e formazione.

Siamo presenti lunedì dalle 15.30 alle 18.30 al Centro di promozione della salute in Androna degli Orti 4

La nostra mail è: assalt.trieste@gmail.com
 sito web: www.assalt.org
 Direttore editoriale
 Pino Roveredo

Direttore responsabile
 Elena Dragan

Coordinamento
 Gabriel Schulliaquer

Capo redattore
 Gigliola Bagatini

Redazione
 Plebizio, Monica, Sandro, Mattia, Elena, Katty, Angela, Eugenio, Ares, Patrizia, Beatrice, Daniela, Maila, Kevin, Bucaneve
 Grafica & impaginazione
 Nanni Spano

Il nostro sito
www.volerevolareweb.com
 Per suggerimenti o per inviare degli articoli si può scrivere a

volevola2000@gmail.com
 Si ricorda che non possono venire accettati contributi senza firma. La redazione si impegna comunque a mantenere l'anonimato

degli autori qualora essi lo desiderino. Se vuoi partecipare alla redazione ci troviamo ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00

Androna degli Orti 4, Trieste
 tel. 040 635830
 Per appuntamenti in altri orari si può chiamare il 348 6037926

Le immagini di questo numero sono per gentile concessione di Raffaella Busdon